



La disponibilità di appropriate evidenze in ordine al fenomeno incidentale è un pre-requisito indispensabile per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi di sicurezza stradale.

In questa direzione, il Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale del Piemonte (CMRSS) inaugura con questo numero la pubblicazione di una collana di documenti brevi finalizzati a contribuire alla produzione delle evidenze suddette.

Nello specifico, il primo numero dei *Policy Brief* fa il punto sulla situazione incidentale del Piemonte, utilizzando le informazioni raccolte dalle Forze dell'Ordine nel 2015, attraverso la compilazione della scheda CTT/INC di Istat. Utilizzando dati non ancora validati da Istat, tale bilancio è da intendersi come provvisorio.

Dopo un 2014 contraddistinto da segnali preoccupanti di deterioramento, il 2015 mostra andamenti globalmente più rassicuranti, anche se non mancano segnali di allerta: il numero dei feriti.

Dal punto di vista della mortalità, l'andamento regionale sembra ben lanciato nel conseguimento dell'obiettivo di dimezzamento rispetto al 2010 (ha raggiunto il 25% a metà periodo): l'evoluzione positiva che globalmente si osserva, tuttavia, presenta, già come negli scorsi anni, una certa variabilità sia nella distribuzione territoriale sia nella composizione quando la si esamina secondo le diverse dimensioni di lettura del fenomeno incidentale.

UN BILANCIO SINTETICO DELL'INCIDENTALITÀ STRADALE IN PIEMONTE AL 2015

Nel 2015 il Piemonte si rimette in carreggiata e prosegue il percorso di rafforzamento della sicurezza stradale. Dopo un periodo di recrudescenza, nell'ultimo anno il fenomeno incidentale registra un positivo ridimensionamento. È una nota lieta per la regione, perché va ad inserirsi in un contesto, quello europeo, che pare aver interrotto il percorso virtuoso di miglioramento delle condizioni di sicurezza sulle strade: il 2015 è infatti il secondo anno consecutivo in cui aumenta la mortalità complessiva nei 28 paesi membri (+1,3% rispetto al 2014)¹, con il rapporto tra morti e milione di abitanti che sale a quota 52 (il valore del Piemonte è 56, lo stesso registrato in Italia).

Complessivamente, nel 2015 gli incidenti stradali in Piemonte sono stati 11.134 (-2,6% rispetto al 2014), i morti 246 (-7,2%) e i feriti 16.278 (-1%) (**Tab. 1**). Con un calo delle vittime del 25% rispetto al 2010, il Piemonte è in linea con la tabella di marcia prevista per il conseguimento dell'obiettivo europeo di dimezzamento dei morti al 2020.

Tabella 1. Incidenti, morti e feriti in Piemonte dal 2001 al 2015.

Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	INCIDENTI	diff. % anno prec.	MORTI	diff. % anno prec.	FERITI	diff. % anno prec.
2001	16.953	-	563	-	25.072	-
2002	17.994	6,1%	591	5,0%	26.420	5,4%
2003	16.111	-10,5%	569	-3,7%	23.223	-12,1%
2004	15.553	-3,5%	495	-13,0%	22.647	-2,5%
2005	15.126	-2,7%	453	-8,5%	21.942	-3,1%
2006	14.871	-1,7%	404	-10,8%	22.047	0,5%
2007	14.643	-1,5%	392	-3,0%	21.363	-3,1%
2008	13.152	-10,2%	332	-15,3%	19.229	-10,0%
2009	13.742	4,5%	317	-4,5%	19.985	3,9%
2010	13.580	-1,2%	327	3,2%	19.965	-0,1%
var 2001-2010	-20%		-42%		-20%	
2011	13.254	-2,4%	320	-2,1%	19.331	-3,2%
2012	12.154	-8,3%	284	-11,3%	17.559	-9,2%
2013	11.252	-7,4%	259	-8,8%	16.363	-6,8%
2014	11.434	1,6%	265	2,3%	16.445	0,5%
2015	11.134	-2,6%	246	-7,2%	16.278	-1,0%
var 2010-2015	-18%		-25%		-18%	

¹ ETSC (2016), *10th Road Safety Performance Index Report*, disponibile all'indirizzo <http://etsc.eu/10th-annual-road-safety-performance-index-pin-report/>

A livello provinciale, il miglioramento più significativo nella riduzione della mortalità si osserva nella provincia di Novara, che negli ultimi anni aveva conosciuto un sensibile aumento delle vittime: nel 2015, infatti, i morti quasi si dimezzano (da 31 a 17, -45%). Bene anche il Torinese (-10%, da 107 a 96), mentre si consolidano piccoli miglioramenti nelle province di Vercelli, Biella e VCO. Stabile la situazione nell'Alessandrino.

Preoccupante il bilancio 2015 della provincia di Cuneo, che mostra una recrudescenza del fenomeno: incidenti +2%, morti +19%, feriti +5%.

A oggi, Novara e VCO hanno raggiunto l'obiettivo di dimezzamento dei morti rispetto al 2010. Asti e Biella faticano a tenere il passo, migliorando sì le proprie condizioni di sicurezza stradale, ma ad un ritmo inferiore rispetto al resto del territorio piemontese.

Nonostante l'anno funesto, Cuneo registra un calo dei morti del 21% rispetto al 2010 (**Tab.2**).

Preoccupa la situazione in provincia di Cuneo: nel 2015 aumentano incidenti (+2%), morti (+19%) e feriti (5%)

Tabella 2. Incidenti, morti e feriti per provincia del Piemonte nel 2010, 2014 e 2015 N.B. Le variazioni annuali di valori sotto le venti unità non sono state rappresentate in tabella. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	2010			2014			2015		
	INCIDENTI	MORTI	FERITI	INCIDENTI	MORTI	FERITI	INCIDENTI	MORTI	FERITI
Torino	6.951	127	10.449	6.096	107	8.998	5.920	96	8.899
Vercelli	519	23	752	437	17	626	418	16	589
Novara	1.224	34	1.720	1.012	31	1.322	973	17	1.306
Cuneo	1.557	63	2.386	1.203	42	1.809	1.225	50	1.898
Asti	599	15	843	506	11	680	484	14	655
Alessandria	1.873	41	2.650	1.346	37	1.864	1.354	37	1.909
Biella	428	10	576	413	12	551	354	10	468
VCO	429	14	589	421	8	595	406	6	554
PIEMONTE	13.580	327	19.965	11.434	265	16.445	11.134	246	16.278

	var 2010-2015			var 2014-2015		
	INCIDENTI	MORTI	FERITI	INCIDENTI	MORTI	FERITI
Torino	-15%	-24%	-15%	-3%	-10%	-1%
Vercelli	-19%	-30%	-22%	-4%	-	-6%
Novara	-21%	-50%	-24%	-4%	-45%	-1%
Cuneo	-21%	-21%	-20%	2%	19%	5%
Asti	-19%	-7%	-22%	-4%	-	-4%
Alessandria	-28%	-10%	-28%	1%	0%	2%
Biella	-17%	0%	-19%	-14%	-	-15%
VCO	-5%	-57%	-6%	-4%	-	-7%
PIEMONTE	-18%	-25%	-18%	-3%	-7%	-1%

IL FENOMENO INCIDENTALE SECONDO LA LOCALIZZAZIONE E LE CIRCOSTANZE

Localizzazione. L'incidentalità stradale in Piemonte è un fenomeno prettamente urbano. Lo confermano anche i dati al 2015: il 73% dei sinistri (8.108 su 11.134) avviene infatti nei centri abitati, quota che rimane sostanzialmente inalterata dal 2010. All'opposto, la mortalità è più elevata in ambito extraurbano, dove il 27% degli incidenti causa ben il 62% delle vittime. La quasi totalità della riduzione della mortalità regionale registrata nell'ultimo anno (16 delle 19 vittime in meno) si verifica in ambito urbano (**Tab. 3**).

Il 61% degli incidenti nel 2015 (6.836 casi su 11.134) avviene sulle strade comunali urbane, dato che va letto tenendo conto che l'80% del tessuto viario piemontese è costituito da strade comunali. Esse concentrano il 26% dei morti totali (64 su 246).

Con riferimento all'ambito extra-urbano, si ripropongono alcune criticità già emerse nel 2014, relative all'aumento della mortalità sulle autostrade e sulle strade provinciali.

Tabella 3. Incidenti e morti per tipo di strada e ambito in Piemonte, nel 2010, 2014 e 2015 e variazioni nei periodi. N.B. le variazioni riferite a valori inferiori a 10 unità non sono riportate. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

INCIDENTI	2010	2014	2015	var % 10-15	var % 14-15
Strada comunale nell'abitato	7.264	7.009	6.836	-6%	-2%
Strada provinciale nell'abitato	2.220	1.109	1.057	-52%	-5%
Strada statale nell'abitato	351	205	215	-39%	5%
TOTALE NELL'ABITATO	9.835	8.323	8.108	-18%	-3%
Strada comunale extraurbana	148	136	163	10%	20%
Strada provinciale fuori dell'abitato	2.270	1.791	1.771	-22%	-1%
Strada statale fuori dell'abitato	342	308	263	-23%	-15%
Autostrada	972	848	796	-18%	-6%
Altra strada	13	28	33	-	-
TOTALE FUORI ABITATO	3.745	3.111	3.026	-19%	-3%
TOTALE PIEMONTE	13.580	11.434	11.134	-18%	-3%
MORTI	2010	2014	2015	var % 10-15	var % 14-15
Strada comunale nell'abitato	75	67	64	-15%	-4%
Strada provinciale nell'abitato	53	37	25	-53%	-32%
Strada statale nell'abitato	9	5	4	-56%	-20%
TOTALE NELL'ABITATO	137	109	93	-32%	-15%
Strada comunale extraurbana	2	6	1	-	-
Strada provinciale fuori dell'abitato	146	106	111	-24%	5%
Strada statale fuori dell'abitato	19	16	10	-47%	-38%
Autostrada	22	26	30	36%	15%
Altra strada	1	2	1	-	-
TOTALE FUORI ABITATO	190	156	153	-19%	-2%
TOTALE PIEMONTE	327	265	246	-25%	-7%

Il 2015 conferma il peggioramento della mortalità sulle autostrade già segnalato nel 2014

Anche nel 2015 le strade provinciali sono quelle con il più alto rischio di infortunio mortale (4,8 morti ogni 100 incidenti); non si riduce l'indice di mortalità sulle autostrade (3,8 a fronte del 3,1 del 2014 e del 2,7 del 2013) mentre migliora la situazione sulle statali (2,9 oltre un punto in meno rispetto al 4,1 del 2014) così come sulle strade comunali, il cui indice di mortalità scende a 0,9.

L'indice di lesività tocca i suoi massimi sulle autostrade, con 168,6 feriti ogni 100 incidenti (163,4 nel 2014) (**Fig. 1**).

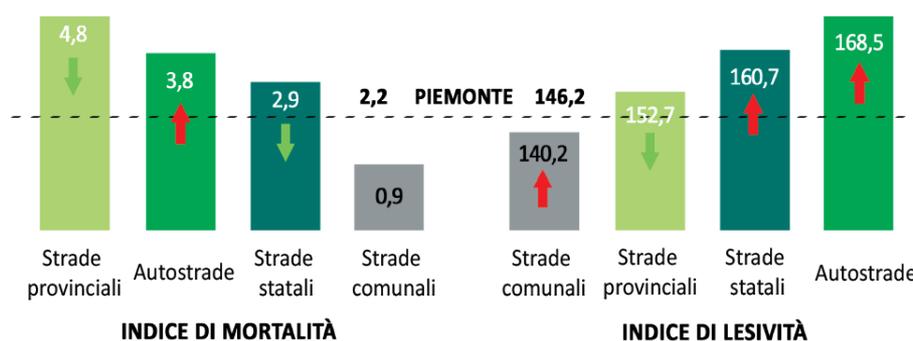


Figura 1. Indici di mortalità e lesività per tipo di strada, in Piemonte, nel 2015. NB. Le frecce segnalano aumenti o diminuzioni rispetto al valore 2014. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

Le circostanze presunte d'incidentalità. Le oltre 70 circostanze incidentali codificate nella scheda di rilevamento ISTAT (CTT/INC) sono state aggregate nelle macro-categorie mostrate in **Tab. 4**¹.

Escludendo la circostanza “Procedeva regolarmente”, quella di gran lunga diffusa (presente in circa la metà dei casi rilevati), nel 2015 le circostanze incidentali più frequenti sono: le circostanze relative al pedone, il mancato rispetto della segnaletica (violazione degli artt. 141 e 41-43 del CdS), la guida distratta con andamento indeciso e l'eccesso di velocità (artt. 142-143 CdS). Coerentemente a quanto già osservato più sopra, i casi relativi “Circostanze relative al pedone” sono diminuiti di ben il 14% nell'ultimo anno.

In aumento, invece, le situazioni incidentali in cui uno dei due veicoli era impegnato in manovra (+6%) e, in particolar modo, gli sbandamenti con fuoriuscita per guida distratta (+18%).

Tabella 4. Circostanze presunte di incidentalità associate al conducente, in Piemonte, nel 2010, 2014, 2015 e variazioni nel periodo. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

Circostanze di incidentalità associate al conducente	2010	2014	2015	var % 10-15	var % 14-15
Procedeva regolarmente	10.982	9.363	8.918	-19%	-5%
Circostanze relative al pedone	2.172	2.203	1.894	-13%	-14%
Mancato rispetto della segnaletica (art. 145 e 41-43)	2.426	1.903	1.822	-25%	-4%
Guida distratta o andamento indeciso	2.025	1.457	1.398	-31%	-4%
Eccesso di velocità (artt. 141-142)	1.476	1.443	1.353	-8%	-6%
Manovrava	1.058	793	841	-21%	6%
Mancato rispetto delle distanze di sicurezza (art. 149)	1.038	710	725	-30%	2%
Sbandamento con fuoriuscita per guida distratta	662	666	785	19%	18%
Svolta irregolare e non rispetto segnaletica	477	400	377	-21%	-6%
Procedeva contromano (art. 143)	425	377	368	-13%	-2%
Sbandamento con fuoriuscita per eccesso di velocità	412	302	304	-26%	1%
Sbandamento con fuoriuscita per evitare l'urto	355	266	185	-48%	-30%
Sorpassi pericolosi/ non consentiti (art. 148)	215	128	127	-41%	-1%
Altre circostanze	178	116	93	-48%	-20%
TOTALE	23.901	20.127	19.190	-20%	-5%

¹ Si ricorda che le circostanze presunte sono associate al comportamento dei conducenti dei primi due veicoli coinvolti in un sinistro e, pertanto, la somma totale dei casi rilevati è superiore al numero totale degli incidenti.

Considerando l'intero periodo 2010-15, le circostanze incidentali più diffuse (escludendo i comportamenti regolari) sono: il mancato rispetto della segnaletica e le circostanze relative al pedone, che pesano per il 18% ciascuna, la distrazione alla guida (14% dei casi, che diventano 20% sommati agli sbandamenti causati da disattenzione) e l'eccesso di velocità (13%) (**Fig. 2**).

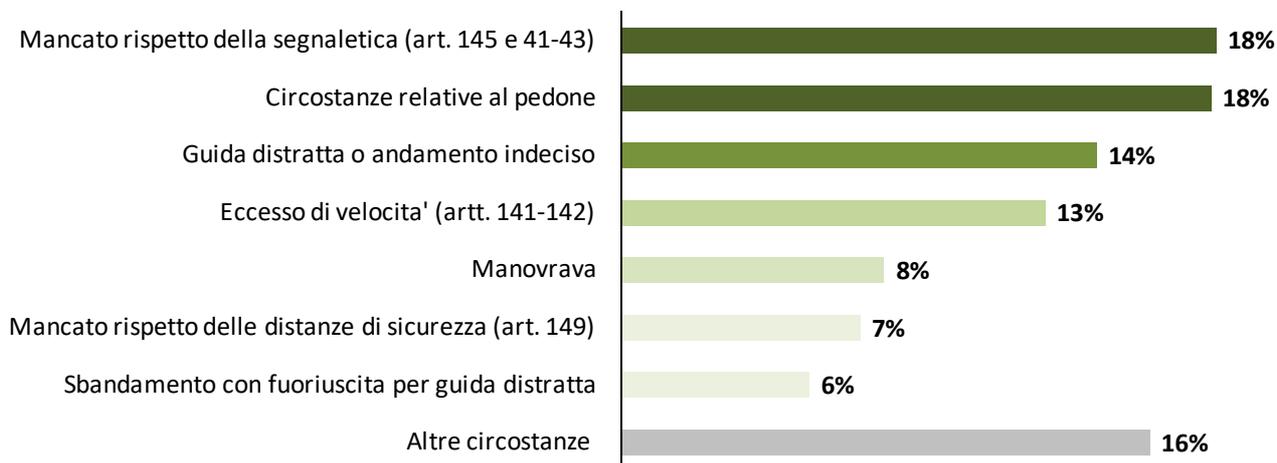


Figura 2. *Circostanze presunte dell'incidentalità in Piemonte: peso rispetto al totale nel periodo 2010-2015 (somma di casi).* Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

Esaminando l'impatto incidentale prodotto dalle diverse circostanze in termini di mortalità e lesività² (**Fig. 3**), emerge come l'eccesso di velocità e il procedere contromano siano di gran lunga i comportamenti irregolari più rischiosi per l'incolumità dei coinvolti: entrambi i valori degli indici, infatti, sono decisamente superiori alla media (nel grafico, posizionati nel quadrante superiore destro).

Il mancato rispetto della segnaletica comporta un alto tasso di ferimenti a fronte di una mortalità relativamente meno elevata (quadrante inferiore destro); all'opposto, il sorpasso pericoloso, condotta comunque scarsamente rilevata, si contraddistingue per l'elevata mortalità e la bassa lesività, sintomo di un comportamento ad alto rischio che porta più frequentemente alla morte di un coinvolto che al suo ferimento (quadrante superiore sinistro).

² Per il calcolo degli indici relativi a ciascuna circostanza sono stati conteggiati i morti e i feriti causati dagli incidenti in cui tale circostanza è stata rilevata per almeno uno dei due veicoli coinvolti.

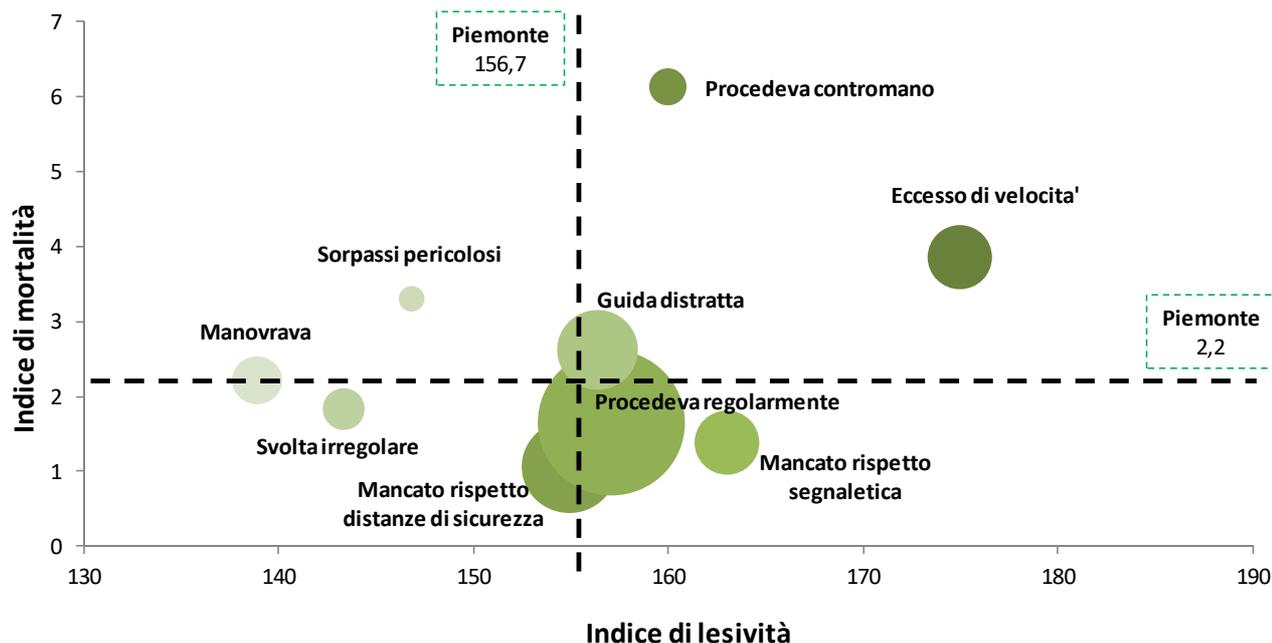


Figura 3. Indici di mortalità e lesività per circostanza presunta di incidente, in Piemonte, nel periodo 2010-2015 (somma di casi). N.B. La dimensione delle bolle è proporzionale al numero di casi). Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

PROFILO SOCIODEMOGRAFICO E PER ETÀ' DEGLI UTENTI

Nel 2015, tra le persone coinvolte in incidenti stradali in Piemonte, gli uomini (61%) sono in maggioranza rispetto alle donne (39%): se tale quota resta tutto sommato invariata dal 2010, nel corso degli ultimi anni è in aumento la differenza di genere per quanto concerne la mortalità: 78% uomini, 22% donne (nel 2010 la distribuzione era 70-30, e nel 2014 addirittura 83-17), **Tab. 5**.

Tabella 5. Persone verbalizzate, morti e feriti per genere, in Piemonte, nel 2010, 2013, 2014 e 2015. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	PERSONE		MORTI		FERITI	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
2010	19.168	11.575	229	98	11.416	8.549
	62%	38%	70%	30%	57%	43%
2013	15.767	9.912	196	63	9.398	6.965
	61%	39%	76%	24%	57%	43%
2014	15.797	10.184	221	44	9.451	6.994
	61%	39%	83%	17%	57%	43%
2015	15.875	9.992	191	55	9.371	6.907
	61%	39%	78%	22%	58%	42%

Gli automobilisti (conducenti e occupanti) sono la categoria più colpita dagli infortuni (65% degli incidenti totali); seguono pedoni (10%, quota in calo rispetto all'anno precedente ma pur sempre superiore rispetto a quella di inizio decennio) e motociclisti (10%), ciclisti (6%) e

occupanti dei mezzi pesanti (3%). I restanti utenti (mezzi pubblici, veicoli da lavoro, ecc.) rappresentano il 7% del totale degli infortunati (**Tab. 6**).

Tra il 2014 e il 2015, i miglioramenti in termini di coinvolgimento e infortuni interessano tutte le categorie di utenti tranne i motociclisti, per i quali i sinistri mortali non calano.

La categoria di utenti che fa registrare le diminuzioni più confortanti (anche in relazione ai preoccupanti numeri del passato) è quella dei pedoni (-11% di investimenti, 18 morti e 158 feriti in meno rispetto al 2014).

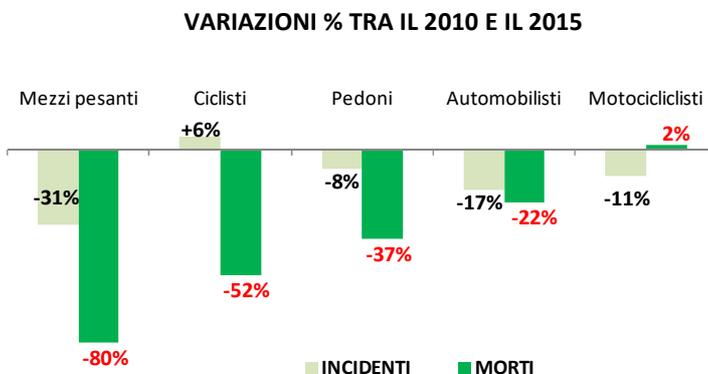
Considerando i valori al 2010, è da sottolineare come gli incidenti che coinvolgono i ciclisti, così come il numero di morti tra i motociclisti, non solo non diminuiscono, bensì risultano in aumento (rispettivamente +5% e +2%, nel periodo 2010-2015).

Anche per il 2015, i valori degli indici di mortalità evidenziano che i motociclisti (3,2 morti ogni 100 incidenti) e i pedoni (2,3, in calo) sono le categorie di utenti maggiormente a rischio.

La mortalità tra i motociclisti si conferma una criticità: in aumento nell'ultimo anno, ha valori superiori anche rispetto al 2010

Tabella 6. Incidenti, morti e indici di mortalità per categoria di utente in Piemonte nel 2010, 2014 e 2015 e variazioni nel periodo. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	INCIDENTI				
	Automob.	Pedoni	Ciclisti	Motocicl.	Mezzi pes.
2010	12.109	1.613	986	1.880	1.636
2014	10.309	1.670	1.111	1.522	1.292
2015	10.050	1.490	1.043	1.675	1.131
var 14-15	-2,5%	-10,8%	-6,1%	10,1%	-12,5%
var 10-15	-17,0%	-7,6%	5,8%	-10,9%	-30,9%
	MORTI				
	Automob.	Pedoni	Ciclisti	Motocicl.	Mezzi pes.
2010	161	54	27	52	15
2014	121	52	16	50	7
2015	126	34	13	53	3
var 14-15	4,1%	-34,6%	-18,8%	6,0%	-57,1%
var 10-15	-21,7%	-37,0%	-51,9%	1,9%	-80,0%
	INDICE DI MORTALITA'				
	Automob.	Pedoni	Ciclisti	Motocicl.	Mezzi pes.
2010	1,3	3,3	2,7	2,8	0,9
2014	1,2	3,1	1,4	3,3	0,5
2015	1,3	2,3	1,2	3,2	0,3



Oltre la metà (il 58%) degli eventi incidentali nel territorio regionale coinvolge persone di età compresa tra i 30 e i 65 anni, il 22% giovani tra i 18 e i 29 anni e il 15% anziani con oltre 65 anni. Il dato sulla mortalità evidenzia una concentrazione nella fascia di popolazione più anziana: coinvolti solo in un incidente su sei, gli over 65 costituiscono il 35% delle vittime mortali, aliquota tuttavia inferiore a quella rilevata nel 2014 (42%) (**Tab. 7**).

Tabella 7. Morti e feriti per classe d'età in Piemonte nel 2015. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	MORTI		FERITI	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Bambini (1-13 anni)	1	0%	752	5%
Ragazzi (14-17 anni)	2	1%	569	3%
Giovani (18-29 anni)	42	11%	4.043	25%
Adulti (30-65 anni)	114	46%	8.515	52%
Anziani (oltre 65 anni)	87	35%	2.247	14%
Età non disponibile	-		152	1%
TOTALE	246	100%	16.278	100%

Rispetto al 2010 la riduzione delle vittime interessa tutte le fasce d'età e, in particolare, quelle giovanili: i morti con meno di 29 anni calano del 28%. Tra gli adulti di età compresa tra i 30 e i 65 anni, la categoria di utenti più numerosa, la diminuzione è di poco inferiore alla media regionale (-25%), mentre il calo del 20% osservato per gli anziani è l'esito di una variazione favorevole verificatasi nel corso dell'ultimo anno.

A proposito delle variazioni 2014-2015, è da sottolineare un preoccupante peggioramento della mortalità tra i giovani di età tra 18-29 anni: 17 vittime in più rispetto ai passati 12 mesi (**Tab. 8**).

Tabella 8. Numero di morti per fascia d'età in Piemonte nel 2010, 2014 e 2015 e variazioni nel periodo. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	2010	2014	2015	var 10-15	var 14-15
Bambini (1-13 anni)	2	1	1	-	-
Ragazzi (14-17 anni)	9	5	2	-	-
Giovani (18-29 anni)	58	27	42	-28%	56%
Adulti (30-65 anni)	149	122	114	-23%	-7%
Anziani (oltre 65 anni)	109	110	87	-20%	-21%
TOTALE	327	265	246	-25%	-7%

Tra il 2014 e il 2015 raddoppiano i morti tra la popolazione giovanile (18-29 anni)

La distribuzione per classe di età dei deceduti per categoria di utente della strada (**Fig. 4**), evidenzia che, anche nel 2015, la mortalità tra i pedoni e i ciclisti coinvolge soprattutto gli anziani. Due pedoni deceduti su tre, infatti, sono persone con oltre 65 anni di età. Pur in diminuzione rispetto al 2014, anche tra gli automobilisti la quota più elevata di decessi è costituita da over 65 (51 persone su 126, 40%). Fra i motociclisti, invece, tre quarti delle vittime sono adulti.

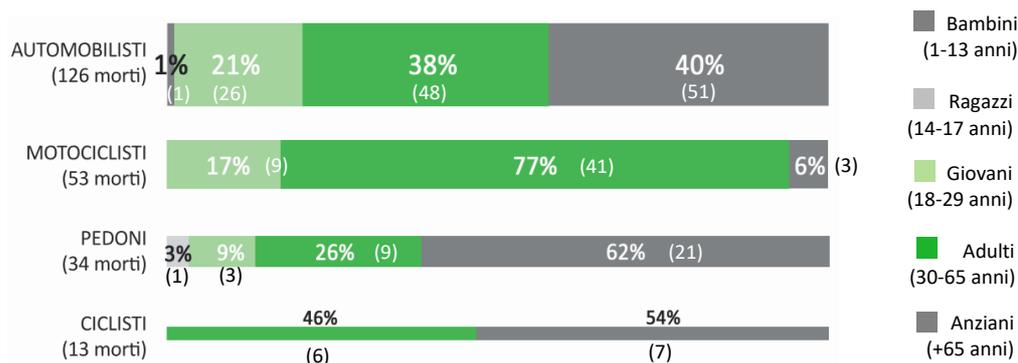


Figura 4. Distribuzione dei morti per classe di età per categoria di utente, in Piemonte, nel 2015.

N.B. La dimensione delle barre è proporzionale al numero dei morti. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

IN SINTESI

Dopo un 2014 contraddistinto da segnali preoccupanti di deterioramento, il 2015 mostra andamenti globalmente più rassicuranti, anche se non mancano segnali di allerta.

Dal punto di vista della mortalità, l'andamento regionale sembra ben lanciato nel conseguimento dell'obiettivo di dimezzamento rispetto al 2010 (ha raggiunto il 25% a metà periodo): l'evoluzione positiva che globalmente si osserva, presenta tuttavia, come già negli scorsi anni, una certa variabilità sia nella distribuzione territoriale sia nella composizione quando la si esamina secondo le diverse dimensioni di lettura del fenomeno incidentale (luoghi, infrastrutture, tipologia di utenti della strada, circostanze incidentali, ecc.).

Analizzando il fenomeno a livello sub-regionale, un campanello d'allarme suona per la provincia di Cuneo, dove l'aumento degli incidenti (+2%) e soprattutto dei morti (+19%) ne fanno il territorio provinciale più critico dal punto di vista della sicurezza stradale.

Guardando la localizzazione (**Tab. 9**), la riduzione della mortalità regionale interessa in misura relativamente più marcata gli ambiti urbani (-15%) e in particolare le strade provinciali e statali che insistono nei centri abitati (-31%).

Aumentano gli incidenti mortali sulle autostrade (15% di vittime in più), gli incidenti e i ferimenti sulle strade comunali extraurbane (+20% e +23%, rispettivamente); da rilevare un parziale ridimensionamento delle criticità relative alle strade provinciali e statali fuori dall'abitato (-5% dei feriti).

Dal punto di vista dell'utenza coinvolta (**Tab. 10**), il 2015 si contraddistingue per un calo apprezzabile degli infortuni mortali per la popolazione anziana (con più di 65 anni) (-21%), mentre emerge una nuova allerta relativa ai giovani tra i 22 e i 29 anni, le cui vittime quasi raddoppiano (29 nel 2015, a fronte di 15 nel 2014).

La sicurezza stradale per gli utenti deboli, nel loro complesso, migliora più che per il totale degli utenti (-15% di morti a fronte di -7% per il totale della regione): il miglioramento riguarda soprattutto i pedoni, mentre è da registrare un aggravamento della situazione dei motociclisti, per quali cresce il numero di decessi (+3) e di feriti (+13%). Un terzo campanello di allerta si manifesta per gli utenti delle autovetture, con riferimento ai quali si osserva una recrudescenza nella mortalità (5 vittime in più) e nei ferimenti (+1%).

Tabella 9. L'incidentalità stradale in Piemonte al 2015: luoghi e nature dell'incidente. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	INCIDENTI					MORTI					FERITI				
	2010	2014	2015	Var 2014- 2015	Var 2010- 2015	2010	2014	2015	Var 2014- 2015	Var 2010- 2015	2010	2014	2015	Var 2014- 2015	Var 2010- 2015
LUOGO DELL'INCIDENTE															
Strada comunale	7.264	7.009	6.836	-2%	-6%	75	67	64	-4%	-15%	10.312	9.590	9.564	0%	-7%
Strade provinciali e statali nell'abitato	2.571	1.314	1.272	-3%	-51%	62	42	29	-31%	-53%	3.732	1.900	1.908	0%	-49%
Totale in abitato	9.835	8.323	8.108	-3%	-18%	137	109	93	-15%	-32%	14.044	11.490	11.472	0%	-18%
Strada comunale extraurbana	148	136	163	20%	10%	9	6	1	-	-	213	201	247	23%	16%
Strade provinciali e statali fuori abitato	2.612	2.099	2.034	-3%	-22%	129	122	121	-1%	-6%	4.116	3.337	3.177	-5%	-23%
Autostrada	972	848	796	-6%	-18%	42	26	30	15%	-29%	1.574	1.386	1.341	-3%	-15%
Totale fuori abitato	3.745	3.111	3.026	-3%	-19%	190	156	153	-2%	-19%	5.921	4.955	4.806	-3%	-19%
Intersezione	6.198	5.037	4.866	-3%	-21%	74	54	58	7%	-22%	9.329	7.284	7.038	-3%	-25%
Fuori intersezione	7.382	6.397	6.268	-2%	-15%	253	211	188	-11%	-26%	10.636	9.161	9.240	1%	-13%
NATURA DELL'INCIDENTE															
Scontro frontale-laterale	4.782	3.842	3.749	-2%	-22%	84	58	50	-14%	-40%	7.550	5.872	5.825	-1%	-23%
Tamponamento	2.440	2.001	1.932	-3%	-21%	27	24	15	-38%	-44%	4.114	3.436	3.280	-5%	-20%
Investimento di pedone	1.556	1.627	1.457	-10%	-6%	52	52	34	-35%	-35%	1.666	1.743	1.606	-8%	-4%
Fuoriuscita (sbandamento)	1.434	1.100	1.132	3%	-21%	57	53	49	-8%	-14%	1.782	1.425	1.490	5%	-16%
Scontro-laterale	1.243	968	971	0%	-22%	15	10	12	20%	-20%	1.685	1.267	1.338	6%	-21%
Urto con ostacolo	715	601	584	-3%	-18%	30	16	24	50%	-20%	909	771	760	-1%	-16%
Scontro frontale	713	559	535	-4%	-25%	49	39	46	18%	-6%	1.309	982	1.019	4%	-22%
Urto con veicolo in momentanea fermata o in arresto	463	237	246	4%	-47%	5	2	4	-	-	672	377	360	-5%	-46%
Urto con veicolo in sosta	136	222	244	10%	79%	6	5	7	-	-	163	276	295	7%	81%
Infortunio per caduta da veicolo	81	224	231	3%	185%	2	6	5	-	-	92	227	238	5%	159%
Infortunio per frenata improvvisa	17	53	53	0%	212%	0	0	0	-	-	23	69	67	-3%	191%
TOTALE PIEMONTE	13.580	11.434	11.134	-3%	-18%	327	265	246	-7%	-25%	19.965	16.445	16.278	-1%	-18%

2. Un bilancio della situazione incidentale al 2014 e le dinamiche recenti

Tabella 10. L'incidentalità stradale in Piemonte al 2015: l'utenza coinvolta. Fonte: CMRSS su dati ISTAT.

	MORTI					FERITI				
	2010	2014	2015	Var 2014- 2015	Var 2010- 2015	2010	2014	2015	Var 2014- 2015	Var 2010- 2015
UTENTI DELLA STRADA										
Utenti in autovetture	161	121	126	4%	-22%	13.551	10.587	10.696	1%	-21%
Utenti in mezzi pesanti	15	7	3	-57%	-80%	712	518	454	-12%	-36%
Pedoni (a)	54	52	34	-35%	-37%	1.663	1.737	1.579	-9%	-5%
Ciclisti (b)	27	16	13	-19%	-52%	947	1.071	998	-7%	5%
Motociclisti (c)	52	50	53	6%	2%	1.789	1.410	1.590	13%	-11%
Totale utenti deboli (a+b+c)	133	118	100	-15%	-25%	4.399	4.218	4.116	-2%	-6%
UTENTI PER ETÀ¹										
Bambini (1-13 anni)	1	1	1	-	-	734	722	752	4%	2%
Ragazzi (14-17 anni)	9	6	2	-	-	910	581	569	-2%	-37%
Neopatentati (18-21 anni)	26	13	13	0%	-50%	2.064	1.355	1.319	-3%	-36%
Giovani (22-29 anni)	32	15	29	93%	-9%	3.591	2.718	2.724	0%	-24%
Adulti (30-65 anni)	149	122	114	-7%	-23%	10.280	8.741	8.515	-3%	-17%
Anziani (Oltre 65 anni)	109	110	87	-21%	-20%	2.109	2.175	2.247	3%	7%
POSIZIONE NEL VEICOLO										
Conducenti	233	178	164	-8%	-30%	12.962	10.618	10.474	-1%	-19%
Passeggeri anteriori	25	23	23	0%	-8%	2.309	2.409	2.437	1%	6%
Passeggeri posteriori	15	10	22	120%	47%	2.918	1.542	1.657	7%	-43%
TOTALE PIEMONTE	327	265	246	-7%	-25%	19.965	16.445	16.278	-1%	-18%

AUTORI

Attila Grieco – Ires Piemonte grieco@ires.piemonte.it
 Sylvie Occelli – Ires Piemonte occelli@ires.piemonte.it